Anno XLI — Martedì 24 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 306

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Abbonamenti pel 1908
al
GIORNALE DI UDINE

Annuo . . . . L. **16**
Semestrale . . » **8**
Trimestrale . . » **4**
(Estero il doppio)

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE e
- GRAN MONDO (con la statua del Discobulo) . . . . . L. 25
- LA STAGIONE . . . . . . » 21
- SCENA ILLUSTRATA . . » 20
- EMPORIUM . . . . . . » 20
- MODA ILLUSTRATA . . » 20
- FIGURINO DEI BAMBINI (con supplemento speciale pei fanciulli « Il Grillo del focolare) . . . . » 19

Fra tutte le combinazioni che si offrono con gli abbonamenti dei giornali crediamo che le nostre rappresentino quanto di migliore possa offrire il mercato italiano.

In vero quale rivista più artisticamente ricca, di un lusso da gareggiare con le prime riviste del mondo, dell'*Emporium* edito dalle Arti Grafiche di Bergamo? E non è sempre bella, varia, interessante la *Scena Illustrata*?

Con la nostra combinazione queste due riviste vengono a costare ai nostri abbonati poco più della metà del loro prezzo. Naturalmente ciò importa un sacrificio per la nostra Amministrazione, ma essa vuole tenere fermi i criteri che l'hanno guidata finora.

Il Discobulo! Tutti sanno che il Discobulo è il giuocatore antico, bellissimo, scoperto dalla Regina Elena. Ora una statuetta, alta 28 centimetri, *facsimile* dell'antico capolavoro, noi possiamo offrire ai nostri abbonati, insieme ad una pregevolissima rivista, ad un pezzo inferiore ad ogni credibilità — cioè a lire 9 (nove). Aggiungendo lire nove all'abbonamento del *Giornale di Udine* si riceve per un anno l'effemeride letteraria illustrata *Gran Mondo* e la statuetta che in commercio è al prezzo di venti lire!

La *Stagione*, la *Moda Illustrata* e il *Figurino dei bambini* completano la lista delle nostre combinazioni, delle quali le persone avvedute riconosceranno, siamo certissimi, tutti i vantaggi.

I COMUNICATI DI TITTONI

La *Tribuna* e il *Popolo romano* approvano il comunicato del ministro Tittoni sulle commemorazioni di Oberdan. E lo definiscono una sconfessione e un ammonimento al rettore dell'università e al sindaco di Roma.

Il *Popolo romano* soggiunge: « sappiamo benissimo che queste dimostrazioni irriflessive e isolate non possono a meno di essere giudicate nei circoli ufficiali dell'Austria-Ungheria per quel che valgono, tenuto conto dei sentimenti che prevalgono nella grandissima maggioranza dell'opinione pubblica italiana la quale non ha punto rilevato la intemperanza del Sindaco di Vienna in occasione dell'anniversario di Radetsky ».

E non ci pareva appunto per questo che si dovesse affannarsi tanto per placare il corruccio di Vienna. Sono esagerazioni di correttezza diplomatica, delle quali l'Austria non ha tenuto nè tiene alcun conto. Il Governo di Vienna seguiterà a trattare le provincie italiane come paese di conquista, a beneficio dei tedeschi e degli slavi, per i quali soltanto esiste la monarchia austriaca.

E seguiterà ad accrescere gli armamenti per terra e per mare, alla nostra frontiera, nei golfi vicini, con un piano meditato e fermo spirito di continuità da parecchi anni esplicato.

Mentre, qui, alla nostra frontiera si sta a guardare e Venezia è senza navi da guerra, mentre dovrebbe avere una squadra navale. Ah! se agli scrupoli della correttezza diplomatica corrispondessero quelli della responsabilità per la difesa dello Stato, i comunicati del ministro Tittoni potrebbero apparire abili oggetti — ma nel modo con cui vanno le cose appariscono ben diversamente. *γ*

Alla ricerca dell'assassino dell'ing. Ottavio Arvedi

Come funzionano le ferrovie

Roma, 23. (Dobrilla). — Nessuna novità sulle causali positive dell'assassinio dell'ingegnere Ottavio Arvedi; qua si cominciano a perdere tutte le speranze di poterne rintracciare l'autore.

Furono dalla polizia interrogati tutti i frenatori, i controllori ed il capo del treno in cui avvenne il delitto, ma senza alcun risultato.

Ho parlato anch'io con uno del personale viaggiante, ma mi dette soltanto le solite notizie generiche.

Fermatosi il treno alla stazione di Roma, il capo-treno ordinò il convoglio, il conduttore regolò le pratiche del bagagliaio, e due guardiafreni furono adibiti alla controlleria. Il controllo dei biglietti cominciò alla partenza e fu eseguito solo nelle prime tre vetture di testa e nelle quattro ultime; nelle altre compresa quella nella quale viaggiava il povero Arvedi, il controllore non garantisce di averle visitate.

Ciò che dimostra come proceda regolare e perfetto il nostro caro servizio di Stato.

Il personale viaggiante quindi non può dir nulla quali persone siano scese e salite nel tratto da Roma a Foligno.

La mano insanguinata

L'unico elemento per una indagine, sarebbe l'impronta di una mano insanguinata sul cuscino, in cui si vedono abbastanza distintamente le forme di quattro dita, dall'indice all'anulare.

Fino ad ora poi sono riuscite del tutto vane le ricerche del paletot e del capello dell'Arvedi, asportati certo per ritardare il riconoscimento della vittima, con gli indizi che potevano recare.

Ieri sera furono interrogate molte persone amiche e conoscenti dell'assassinato.

Intervista con l'ing. Farina

Tra le prime, fu interrogato l'Ing. Ferruccio Farina di Verona giunto ieri sera da Firenze.

L'interrogatorio venne fatto dai commissari Monaco e Abate.

L'Ing. Farina, disse dapprima dei vincoli stretti di amicizia che lo legavano al povero Arvedi, e come ogni qualvolta questi si recava a Roma, andasse a casa sua.

Venerdì furono insieme alla seduta della Società dei Beni rustici, della quale come è noto, fu ideatore l'Ing. Farina e vi è attualmente Presidente l'on. marchese Cappelli e direttore l'on. Poggi.

Nell'uscire dal palazzo dove ha sede la società, a pochi passi dal Corso l'Arvedi disse al Farina che ritornava a Verona (difatti aveva già dato un appuntamento al Cometti per trattare alcuni affari urgenti) ed il Farina allora gli propose di fare il viaggio insieme sino a Bologna, dovendo egli pure partire la sera stessa alla volta di Firenze; invece alle ore 22.50, ha deposto il Farina, non vide nessuno alla stazione.

Aveva addosso 1000 lire soltanto
Esclusa la vendetta!

Supposi allora che l'Arvedi avesse preso un altro treno e fosse partito prima.

Richiestogli a che cosa attribuisse codesta variazione di itinerario, l'ing. Farina rispose che poteva benissimo l'ingegnere Arvedi aver combinato qualche altro affare per le Marche ed essersi diretto colà. Crede che avesse in portafoglio un chèque di mille lire, esclude che possa trattarsi di vendetta, essendo l'Arvedi uomo generoso, benefico, di carattere assai mite, senza nemici ed avversari.

Interrogato il sig. Zoppi altro direttore della Società dei Beni rustici, disse non aver nessun basamento la notizia che l'ing. Arvedi avesse con sè dei titoli di qualsiasi genere (ciò che confermò a noi pure ieri uno dei figli Arvedi).

Il sig. Zoppi disse pure che senti l'Arvedi chiamare al telefono il sig. Luppi e dirgli: Ci vediamo, parto alle 10 1[2.

L'Arvedi prima della nota seduta ritirò le sue competenze come sindaco della Società in tutto uno cheque di lire 1200.

Quel signor Quattrini che pare abbia accompagnato l'Arvedi alla stazione è uno dei migliori impiegati della Società Marchigiana dei Prodotti Chimici Jokmann è direttore di questa società, conosceva l'Arvedi come attivissimo suo compartecipe, esclude potesse recar con sè titoli di qualsiasi genere. Il cav. Alberto Paroni Ispettore dei Beni Rustici esclude anch'egli che l'Arvedi portasse ingenti valori.

La polizia su una nuova pista

Roma, 23. (Dob) — La polizia continua ad indagare, ma inutilmente.

Ora essa rivolge le sue ricerche sopra un certo individuo, che avrebbe preso alla stazione di Orte un biglietto di 3ª classe per Urbino, mentre poi sarebbe sceso lungo la linea.

Ad Urbino, non è sceso, a quanto pare, nessun passeggiero proveniente da Orte.

Intanto è accertato per notizie giunte da Rignano che il Ferruccio Ronchetti che fu arrestato perchè non aveva saputo spiegare il motivo della sua discesa dal treno in corsa, è nato il 20 marzo 1882 a Rignano ed è figlio di certo Rolando Ronchetti facchino a quella stazione ferroviaria.

Il paletot e il plaid dell'Arvedi trovati in un bosco presso Foligno

Terni, 23. — Stamane un contadino si è recato dal comandante dei carabinieri, dicendo che suo fratello, in un bosco prossimo alla ferrovia in località della *Bosco Teano*, aveva rinvenuto il *paletot* e il *plaid* appartenenti all'ing. Arvedi. In tasca del *paletot* di color grigio furono trovati un fazzoletto con le iniziali dell'Arvedi e due vaglia cambiari dei quali uno di lire millesessanta e l'altro di tremila lire.

Vi erano inoltre obbligazioni in favore dell'Arvedi per la somma di lire 3000, ricevute di pagamento per oltre 31 mila lire ed altre ricevute minori per 5 mila lire.

Furono trovate ancora altre carte imbrattate di sangue che portavano l'impronta della mano dell'assassino, il biglietto di abbonamento di prima classe con la fotografia dell'Arvedi, valevole dal 13 ottobre 1907 al 13 ottobre 1908, oltre un biglietto scaduto.

E' strano però che, mentre durante la notte dal 21 al 22 piovve dirottamente, gli indumenti rinvenuti erano perfettamente asciutti per quanto abbandonati in aperta campagna presso il bosco.

I due contadini a disposizione

Il contadino e il fratello che hanno rinvenuti gli oggetti sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il contadino che ha recata la denunzia al comandante dei carabinieri è certo Fidanza Angelo. Il vaglia cambiario di millesanta che fu rinvenuto in tasca del *paletot* dell'Arvedi è intestato alla ditta Past Kolb Schümacher ed è girato all'ingegner Arvedi.

L'altro vaglia cambiario di lire tremila è in bianco a firma Bodini; una obbligazione di lire tremila a favore dell'Arvedi è compilata con la data 20 novembre 1907 ed è firmata da Carlo De Stefanis; una ricevuta di pagamento per la somma di lire ventiduemila è diretta a Bruto Poggiani e Compagnia di Verona: ed altre per le cinquemila sono dirette alla Banca di Verona.

Il *paletot* ed il *plaid* non avevano traccia di sangue e di violenze. Lo *cheviot* spinato era molto usato.

Appena avvertito del fatto il questore di Roma ha inviato sul posto il commissario Ellero della scuola di polizia scientifica di Roma per procedere alla fotografia degli oggetti ed iniziare su di essi gli studi.

Anche il cappello dell'Arvedi è stato rinvenuto

Terni, 23. — Dalle indagini e da sopraluoghi eseguiti dal tenente dei carabinieri e dal delegato, presso Teano non lungi dalla località ove stamane dal contadino Angelo Fidenzi era stato rinvenuto il *plaid*, fu rinvenuto un cappello duro *Borsalino*.

Questo fatto di avere trovato il cappello della vittima potrebbe lasciar credere che l'assassino non si sia ancora allontanato dai nostri luoghi.

Il cappello presenta le traccie, nella falda anteriore, del colpo di pugnale: evidentemente, il cappello si trovava calato sugli occhi della vittima quando l'assassino inferse il colpo all'occhio e deve essere stato urtato dal pugnale stesso.

Questa sera col treno delle 20.47 è qui giunto da Spoleto il giudice istruttore e il procuratore del Re con un cancelliere per continuare le indagini già iniziate dalla P. S.

La Regina Madre e il Sindaco di Roma

Roma, 23. — Il sindaco di Roma è stato ricevuto in udienza particolare dalla regina madre, la quale si è intrattenuta lungamente con lui, conversando di molti argomenti e specialmente interessandosi dei problemi che più degli altri richiedono urgenti soluzioni, primi fra tutti, quelli della crisi delle abitazioni e dell'Annona.

La catastrofe di Palermo
Un bambino trovato sotto le macerie 90 ore dopo il crollo

Palermo, 23. — Proseguendo nell'opera di sgombro delle macerie alle 11.30 si è trovato vivo un bambino di quattro anni estenuato e con lieve avvallamento della scatola cranica. Il bimbo fu trasportato con grandi cure all'ospedale dello Spasimo. Si spera di salvarlo.

IL DUELLO DEL PRES. DEI MINISTRI D'UNGHERIA con un deputato
Interruzione commovente dello scontro

Budapest 22. — Mentre tutti credevano che il duello fra Wekerle e Polonyi sarebbe avvenuto stasera, soltanto i ministri conoscevano esattamente il luogo e l'ora del duello. Il presidente dei ministri, il quale al tocco del pomeriggio teneva ancora un discorso alla Camera, al tocco e mezzo riuscì a ritirarsi inosservato, eludendo la sorveglianza a cui lo avevano sottoposto i giornalisti, e si recò alla sala di scherma Rakosy, dove alle 2 pom. avvenne lo scontro. Padrini di Wekerle erano i segretari di Stato conte Hadik e Francesco Bolgar; di Polonyi il bar. Kaas e Carlo Hencz, quegli che, com'è noto, a suo tempo uccise in duello il conte Keglevich.

Tanto nel primo quanto nel secondo assalto alla sciabola Wekerle colpì con una piattonata alla spalla l'avversario senza però ferirlo. Quando stava per cominciare il terzo assalto Polonyi improvvisamente consegnò la sciabola a uno dei suoi padrini, e con sorpresa di tutti mosse verso Wekerle tendendogli la mano e chiedendogli scusa con voce quasi lacrimosa. Wekerle strinse la mano dell'avversario, e dichiarò a sua volta che anch'egli deplorava l'incidente. I padrini dichiararono quindi che non v'era più motivo di continuare il duello.

Wekerle ritornò tosto al palazzo del Parlamento, e fu fatto segno nei corridoi a grandi manifestazioni di simpatia. Fu immediatamente telefonato l'esito dello scontro alla cancelleria di Gabinetto a Vienna, e l'Imperatore telegrafò tosto a Wekerle felicitandosi. Nel corso del pomeriggio tanto Wekerle quanto Polonyi ricevettero molte felicitazioni. In molte città dell'Ungheria i dispacci riferenti il risultato del duello furono esposti pubblicamente.

Asterischi e Parentesi

Ogni tanto, ad ogni starnuto che s'ode nel nostro cielo letterario o politico, Alberto Bergamini, il simpatico direttore del *Giornale d'Italia*, batte tre colpi sul tamburo, tira uno spago, ed ecco l'un dopo l'altro affacciarsi al pubblico col migliore dei sorrisi, Alessandro D'Ancona, Guido Mazzoni, Giacomo Fogazzaro, Benedetto Croce, Ferdinando Martini, Giuseppe Chiarini, Arturo Graf, Edmondo de Amicis, Francesco d'Ovidio, per rispondere all'una o all'altra di queste domande: « che cosa pensate dell'aumento di stipendio ai professori? » oppure: « credete opportuno apporre una targa al Carducci presso la tomba di Dante? » ovvero: « che cosa dite del proverbio: mettere il carro innanzi ai buoi? » Naturalmente, prima che tutti rispondano, un professore muore di freddo, il municipio di Ravenna ha già fatto murar la targa del Carducci; e non parliamo dei buoi che sono già scappati tutti. In tanto, il giovine lettore molto si commuove e si rallegra al veder riuniti in ogni numero del giornale otto o dieci bei nomi, con altrettanti « apte dicta » in forma così garbata e concisa; e prova quella singolare e per fin poetica impressione di chi, nella casa d'un vecchio orologiaio, a un certo punto... trac... ode otto o dieci vecchi orologi battere in vario suono e con diverso metro la stessa ora, mentre dieci cucùli si presentano graziosamente cantando sulla soglia della casettina di legno, fanno una bella riverenza al pubblico e poi si ritirano in buon ordine. E a voi rimane a lungo nell'orecchio la dolce eco, cara fin dall'infanzia, di quel vispo cu, cu, cu...

Oggi, una delle più intellettuali nostre riviste chiede a' suoi lettori quali « libri sceglierebbero per la loro biblioteca, se dovessero limitarla a solo quaranta volumi ». In verità, l'inchiesta non è del tutto nuova. Ricordo che, mentre ero ancora al ginnasio, una rivista tedesca per le famiglie, una delle tante *Gartenlauben* zitellone, che non son morte ancora, ma che viceversa han trovato imitatrici anche in Italia, pubblicò la stessa inchiesta, in forma anzi ancor più allegra e curiosa: « Se per caso vi trovaste relegato in un carcere, senza speranza di uscita, e doveste sceglier per lettura un unico volume, quale capolavoro di qualsiasi letteratura scegliereste? »

Un lettore di quell'indimenticabile rivista mandò questa breve risposta: « Le evasioni celebri ».

**

— Per finire.

La signora Y. mette, nel discendere di carrozza, un piede in fallo e cade. Viene soccorsa e trasportata alla più vicina farmacia. Il medico le domanda:

— Dove ti sei fatto male? alla tibia?

— No, in piazza di Spagna.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 23:

All'adunanza consigliare ch'ebbe luogo alle 17 di quest'oggi erano presenti 16 consiglieri. Mancavano il Sindaco Gaspare Peloso-Gaspari, Donati Ernesto e Moro Domenico. Presiedeva il cav. Marin, il quale dopo la lettura del verbale della precedente seduta così disse: « Credo doveroso a nome del Sindaco di cui scuso l'assenza, e della Giunta comunicare all'On. Consiglio che in una intervista avuta oggi colle Autorità superiori si ebbero affidamenti che il conflitto verrà risolto onorevolmente per noi con l'approvazione delle nostre deliberazioni ».

Il cav. Giorgio Gaspari sentite le comunicazioni del Presidente propose che le dimissioni del Sindaco e degli assessori siano respinte confermando nell'amministrazione attuale la piena fiducia.

Durigatto anche a nome dell'altro collega della minoranza fece dichiarazione che avrebbero votato la proposta Gaspari senza restrizioni nella parte concernente le dimissioni, mentre invece alla parte riflettente la completa fiducia, pur approvandola, la limitavano ai soli riguardi del Bilancio.

Il prof. Ambrosio, Penzo e Costantini associandosi all'ordine del giorno del cav. Gaspari Giorgio richiesero venisse votato integralmente e per appello nominale.

Venne approvato ad unanimità, astenutasi la Giunta.

Veniamo assicurati che di fronte a così elevata e manifesta attestazione di stima e solidarietà del Consiglio, che così bene seppe rendersi interprete dei voti dell'intero paese, Sindaco e Giunta saranno per desistere dalle dimissioni.

Da VENZONE
Pro Patronato scolastico

Ci scrivono in data 23:

In quasi tutti i paesi, anche più piccoli del nostro funziona il Patronato scolastico che ha per iscopo di aiutare nei loro più stretti bisogni gli scolari appartenenti a famiglie povere, le quali sono nell'impossibilità di provvederli di quaderni, di libri e quant'altro occorre per la regolare frequenza alle lezioni.

A colmare questa deficienza è sorta in un gruppo di volonterosi giovani l'idea di dare un corso di recite a beneficio dell'istituzione predetta.

Così giovedì 26 corr., salvo inconvenienti, avrà luogo la prima di tali recite, nella sala Di Bernardo, col seguente programma:

« La sorella del cieco », dramma in 3 atti — « La vedetta garibaldina », monologo — « Il diavoletto » commedia brillante in 2 atti.

E' assicurato un grande concorso di pubblico anche dai paesi circonvicini.

Vada un elogio ben meritato ai bravi giovani per questa lodevole iniziativa.

Da PORDENONE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23:

Raccolto a mala pena il numero legale, aperta la seduta, il *cav. Polese* deplora ancora una volta l'indecente abbandono in cui è lasciata la nostra Scuola Tecnica, priva da oltre due mesi del titolare di matematica, e chiede vi si provveda nominando magari un professore supplente. Il Sindaco narra delle sue peregrinazioni a Roma presso il Ministero che pare si prenda gioco e della scuola, e del Comune e della cittadinanza pordenonese. *De Mattia* giustamente deplora l'indecente servizio di manutenzione stradale, rilevando l'insufficienza del corpo degli stradini.

Il sindaco poi, in merito alla proposta Polese per la costituzione di un «Gazometro Municipale» è d'avviso di nominare una commissione perchè studi la faccenda e ne riferisca; su ciò il consiglio non si pronuncia, e si passa all'ordine del giorno;

1, 2. Si delibera conceder l'appalto dei lavori di sistemazione della strada « Vialuz » in Torre (spesa di L. 3266) e della strada « Viviola » di Rorai (spesa di L. 2741) all'impresa Romanin Angelo di Cordenons.

3. Si rimanda (per mancanza di numero legale in vista che l'assessore Marini è presidente) l'approvazione del preventivo 1908 dell'Asilo Infantile V. E. II.

4. Si approva la spesa incontrata per la fornitura dei banchi per le scuole di Borgo Meduna.

5. In II lettura si approva il regolamento Municipale che abolisce il lavoro notturno dei fornai.

In seduta segreta. 6. Vengono confermati, in via stabile, gli impiegati comunali Locatelli e Sist.

7. Si nomina a maestro supplente nelle nostre scuole il sig. Boreani Guidi. E la seduta è tolta.

Il telefono alla stazione

Abbiamo oggi, con piacere, veduto attuato in apposita cabina attigua alla stazione il servizio telefonico. Il provvedimento, che risponde ad un vero bisogno, merita plauso.

Da CAPORIACCO
Inaugurazione della Latteria

Ci scrivono in data 23:

Ha avuto luogo domenica alle ore 11 l'inaugurazione solenne della nostra Latteria, che ben può dirsi una tra le migliori del Friuli per la disposizione dei locali e per la bontà del macchinari.

Il progettista dei locali è l'ing. Orlando di Tolmezzo: tutti gli attrezzi sono stati forniti dalla ditta Tremonti di Udine.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Presidente della Latteria stessa avv. Gino di Caporiacco, che assieme al signor Orlando Ciani ed al parroco di Caporiacco, può dirsi l'iniziatore della benefica istituzione. Dopo di lui parlò il signor Prandini di Fagagna presidente dei casari friulani, sull'utilità delle latterie.

Alle ore 1 ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto di oltre ottanta persone. Numerosi i brindisi tutti inneggianti alla concordia degli animi ed alla nuova istituzione.

Rallegrò la festa alla quale convennero molte persone dei paesi circonvicini, la distinta musica di Mels.

Alla nuova latteria auguri di prospero avvenire.

Da CHIUSAFORTE
Giuoco e morte

Ci scrivono in data 23:

La bambina Maddalena Pecol di Giovanni di 4 anni, uscita di casa ad insaputa dei genitori salì a cavalcioni di una trave, che certo Andrea Marcon aveva collocato trasversalmente su due paracarri. La trave si smosse e precipitò trascinando seco la bambina che cadendo si sfracellò il cranio rimanendo cadavere.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Cade dal carro e muore

Ci scrivono in data 23:

Pietro De Cillia d'anni 20, vetturale da Zenodis (Treppo Carnico) ritornando dalla stazione della Carnia a Tolmezzo, venne colto da malore improvviso e cadde dal proprio carro, riportando gravi lesioni alla faccia.

Alcuni passanti lo raccolsero e lo misero in una vettura che lo trasportò a Tolmezzo, ma appena giuntovi, spirò.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C porta il numero 2.73.

Le elezioni provinciali di domenica

A Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo:

La lotta fu vivacissima e brillante il successo, come potete desumere dallo specchio dei risultati delle singole sezioni che vi unisco:

		Pognici liberale	Zatti liberale	Ciriani clericale	Bidoli clericale	Sguerzi socialista	Fracasso socialista
Spilimbergo	1.	162	134	124	76	14	14
id.	2.	158	137	92	52	10	9
Castelnuovo	1.	30	38	4	4	44	38
id.	2.	74	83	56	57	37	30
Clauzetto		53	40	109	9)	7	7
Vito d'Asio	1.	160	56	191	61	1	1
id.	2.	126	18	113	6	—	—
Pinzano		118	61	120	29	110	100
Forgaria		133	132	57	49	10	8
Travesio		39	56	18	28	—	—
Sequals	1.	55	62	19	7	—	—
id.	2.	66	65	25	22	—	—
Meduno	1.	74	98	51	55	8	—
id.	2.	36	41	19	13	—	—
Tram. di Sotto	1.	22	67	44	86	—	—
id.	2.	13	27	13	27	—	—
Tram. di Sopra	1	69	73	11	15	—	—
id.	2.	65	63	2	3	—	—
San Giorgio	1.	144	141	21	17	8	8
id.	2.	45	60	45	33	—	—
		1642	1455	1134	738	249	215

L'esito acquista maggiore importanza di fronte al fatto che nulla si lasciò di intentato dal partito avversario per raggiungere la vittoria: e forse un altro giorno ve ne racconterò qualcuna di esilarante!

Negli ultimi momenti i preti, e singolarmente quel prete che a Spilimbergo sventolò in ogni occasione la bandiera delle più partigiane lotte, vedendo che lo sdegno generale suscitato dalla guerra a Pognici cresceva a dismisura e in modo da nuocere, per necessaria reazione, a Ciriani, cambiando tattica e avanzando magre scuse pella esclusione di Pognici, tentò di far votare per il binomio Ciriani e Pognici.

Ma anche questa subdola arte fallì, e tutti sperano che la meritata lezione valga a insegnare al Clero che esso farebbe molto meglio a occuparsi più di religione e meno di elezioni, specie quando a base della sua azione metta intransigenze e odii personali che sono in troppo aperto contrasto colla sua missione di pace e di amore. Certo è che Spilimbergo tutto di certi eccessi è oramai stanco e nauseato.

A Tarcento

Ci scrivono in data 23:

Eccovi lo specchietto dei voti riportati dai candidati alla carica di consiglieri provinciali, dai signori Sbuelz e Deciani:

	Sbuelz	Deciani
Cassacco	voti 113	voti 172
Ciseris	» 22	» 213
Lusevera	» 14	» 96
Nimis	» 409	» 5
Tarcento	» 150	» 165
Tricesimo	» 320	» 50
Magnano	» 90	» 19
Treppo	» 73	» 103
Segnacco	» 148	» 17
Platischis	» 80	» 123
	1419	963

Da RESIUTTA
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 23:

Ieri ebbero luogo le elezioni di un consigliere provinciale e di otto consiglieri comunali.

A consigliere provinciale venne rieletto l'uscente cav. dott. Pietro Rodolfi di Moggio che gode le generali simpatie.

Per il Consiglio comunale risultarono eletti:

Suzzi Aristide, Suzzi Gustavo, Saria Virgilio, Mosetti Antonio, Rizzi Ottone, Linossi Pietro, Pollame Ferdinando, Suzzi Giuseppe.

La produzione vinicola nel Veneto

Un'inchiesta speciale

Il *Giornale vinicolo* ha raccolto notizie importanti sulla entità del raccolto vinicolo nell'anno corrente.

Da dette cifre risulta che il raccolto vinicolo italiano che fu di 38,177,458 ettolitri come media del quinquennio 1901-1905 secondo le notizie ufficiali, si può valutare quest'anno a 56 milioni di ettolitri, cifra non mai raggiunta da che si hanno statistiche agrarie del nostro paese.

Ecco le cifre che riguardano la Regione Veneta, quindi anche la Provincia di Udine:

	Media quinquenn. 1901-1905	Produzione 1907
Verona	283,000	10,462,000
Vicenza	317,000	400,000
Belluno	40,530	45,000
Udine	**240,000**	**500,000**
Treviso	542,000	1,145,000
Venezia	115,000	200,000
Padova	526,000	800,000
Rovigo	92,000	200,000

Le cifre vennero fornite dai direttori delle Cattedre ambulanti.

Il convegno antifilosserico a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 23:

Al convegno dei consorzi antifillosserici che ebbe luogo qui ieri ed oggi la provincia di Udine era rappresentata dal cav. prof. Domenico Rubini, il quale fu l'oratore dei Consorzi liberi.

Il cav. Rubini (dice la relazione d'un giornale locale) che è il leader dei consorzi liberi prese la parola per enumerare i vanti e le benemerenze di questi consorzi. Si soffermò a parlare di quello Friulano, regolato a norma del Codice di commercio. La finalità viticola che deve interessare tutti è non soltanto quella di produrre molto, ma anche quello di produrre bene. L'oratore soggiunge che non vuole libera fillossera in libero stato, ma desidera e si augura che i Consorzi antifillosserici liberi siano rispettati e riconosciuti dal Governo come benefici e cooperanti a questa finalità.

Dopo una lunga discussione alla quale presero parte Ottavi Pini, Cavazza ed altri, tutti contrari all'art. 7 della legge e tutti invocanti una modificazione, si approvò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il convegno dei Consorzi Antifillosserici liberi

« ritenuto che l'applicazione dell'art. 7 possa dare luogo a difficoltà materiali ne sollecita la riforma qualora col Regolamento tali difficoltà non potessero essere rimosse.

« Ed intanto in omaggio al concetto a cui quell'articolo si ispira, fa voti che il Ministero d'agricoltura continui a sovvenire largamente i consorzi stessi

« e sollecita la sistemazione del personale tecnico con speciale riguardo a quello dei Consorzi liberi, in conformità del voto emesso dal Convegno di Mondovì e delle disposizioni dell'art. 13 della legge 7 luglio 1907. »

Dopo i ringraziamenti e i plausi di prammatica alla città e all'ufficio d'agricoltura il convegno si chiude.

Veramente la chiusura avvenne a tavola nel banchetto offerto all'Hôtel d'Italia.

Allo *champagne* parlano applauditi l'onorevole Pini, l'avv. Nadalini, l'on. Ottavi e il cav. Rubini.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Buon Natale!

Buon Natale a quanti leggono questo foglio, agli amici, agli avversari.

Perchè non vi dovranno essere le giornate di tregua? Perchè questa nostra umanità dovrà logorarsi senza posa nelle astiose contese, negli odii, nelle vendette? A quando il Natale, in cui questa antica stirpe italica celebrerà la pace fra le classi del suo popolo?

Verrà questa simbolica festa, noi fermamente lo crediamo: verrà a consacrare il patto di fratellanza degli italiani liberi tutti, operosi, sereni nella gioia, forti nei dolori, temprati alle lotte della vita, divenuta la vita del mondo, armati delle fiaccole del sapere e delle armi della difesa per la propria libertà e per la libertà di tutti.

Il Natale è la festa della liberazione: la festa dei dolenti, degli oppressi, che guardano alla stella d'oriente e sperano. E' la festa più cara, più intima, delle famiglie — la festa che da bambini imparammo ad amare e non lascia più il nostro cuore. Buon Natale amici e lettori!

Il nuovo romanzo. Agli ultimi del mese intraprenderemo la pubblicazione d'un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Consiglio Comunale. Il consiglio comunale è convocato il giorno di venerdì 27 corrente col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Dimissioni del sig. Cesare Carlini dalla carica di Consigliere Comunale.

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1907 deliberati dalla Giunta Municipale a mente dell'articolo 186 della legge Comunale.

3. Storno di fondi.

4. Sussidio ai danneggiati del terremoto nella Calabria e dalle inondazioni nell'Italia superiore. Seconda lettura.

5. Ratifica della deliberazione presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale il 13 dicembre 1907 sub. N. 11421 relativa alla pubblicazione degli scritti del compianto professor Adolfo Pick.

6. Nomina di un revisore dei conti per l'esercizio 1906 in sostituzione del rinunciatario avv. cav. Antonio Measso.

7. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1907.

8. Bilancio Preventivo del Comune per il 1908.

9. Proposta di concessione di sussidio di lire 400 a favore della Scuola Popolare Superiore per il corrente anno scolastico.

10. Ospedale Civile. Aumento di salario alle lavandaie.

11. Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo nella frazione di Paderno.

12. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità per il 1908.

13. Approvazione del capitolato per le condotte medico-chirurgiche.

14. Manutenzioni stradali. Proposta di compromettere in arbitri le controversie sorte con le Ditte appaltatrici.

15. Cimitero Urbano. Riatto generale dei coperti, delle grondaie, dei tubi di scarico nelle gallerie di levante e nella chiesa.

16. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dal Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati.

In seduta segreta

17. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato Comunale.

18. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907 al Commesso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini.

19. Ospedale civile. Collocamento a riposo del farmacista capo Pascolini Luigi.

20. Proposte di compenso per maggior servizio al co. Adamo Caratti custode della Galleria Marangoni.

21. Proposta di aumento di salario alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno.

22. Proposta di concessione di sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore Daziario Pietro Noale.

Il bilancio preventivo. Insieme all'ordine del giorno fu distribuito il bilancio preventivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1908. Riservandoci di fare le necessarie osservazioni, oggi ci limitiamo a riferire due sole cifre che sono stampate sulla copertina del fascicolo municipale: Popolazione legale del comune (censimento 1901): abitanti *36899*; popolazione presente calcolata a 1 gennaio 1907: abitanti *40.627*.

Daccapo con le contravvenzioni. Dall'Ispettorato urbano ci viene comunicato quanto segue:

« Malgrado l'ordinanza del Sindaco in data 21 c. m. in cui si permetteva il lavoro notturno dei fornai nella *sola notte* dal 24 al 25 e ciò in occasione delle feste di Natale, durante la scorsa notte i seguenti proprietari di forno facevano lavorare i loro operai. Vennero però dichiarati in contravvenzione dagli agenti Municipali: Lavaroni Vittorio, Abramo Angelo, Molin Pradel G.o, Cucchini e Iogna, Giuliani Ferdinando.

Anche i tabaccai vogliono il riposo festivo. Una rappresentanza dei tabaccai fu ricevuta dal ministro Cocco Ortu per la presentazione d'un ordine del giorno votato nel recentissimo Congresso dei tabaccai a Livorno, col quale si invita il Governo a presentare nel più breve termine possibile un progetto di legge che sanzioni la chiusura obbligatoria di tutte le rivendite alle ore 12 dei giorni festivi o di altro giorno della settimana per quei comuni in cui la maggioranza dei rivenditori, a mezzo delle rispettive intendenze di finanza, ne facessero richiesta.

Il ministro ha risposto che se tale progetto sarà richiesto dal ministero delle finanze, che è il solo competente in materia, i voti della classe saranno esauditi.

In seguito a tale dichiarazione la Commissione ha chiesto per mezzo dell'onorevole Turati un'udienza al ministro delle finanze.

Una onorificenza. Il Ministro della Pubblica Istruzione, ha sottoposto alla firma del Re il decreto di nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del prof. Enrico Bevilacqua da venticinque anni insegnante, con onore, scienze matematiche presso il nostro R. Istituto Tecnico. All'egregio professore le nostre congratulazioni per questa ben meritata onorificenza.

Nuovi ingegneri friulani. Ci scrivono da Padova:

Furono, ieri, proclamati ingegneri i signori Morassutti Domenico da S. Vito al Tagl. e Prucher Mario da Udine.

Scuola e Famiglia. Sabato prossimo 28 corr., alle 16.30 in una delle palestre delle stabilimento scolastico di Via Dante, avrà luogo l'Albero di Natale per gli alunni del benefico Educatorio Scuola e Famiglia.

Musica a Colugna. Il giorno di Natale la Premiata Filarmonica del luogo svolgerà sulla piazza del paese dalle 15 alle 17 il seguente svariato programma:

1. BASCIU': Marcia della banda di Colugna
2. DONIZZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. GOUNOD: Baccanale nell'opera *Filemone e Bauci*
4. VERDI: Atto III *Ernani*
5. AUBER: Pot-Pourri *Fra Diavolo*
6. ZARDINI: Mazurka *Maria*

53 capi bovini pel Natale. Si riteneva che con la grande macellazione che ebbe luogo al Macello sabato scorso, tutto fosse finito, invece ieri parve che l'affluenza del bestiame destinato pel Natale fosse ancora maggiore. Infatti tra sabato e lunedì si abbatterono circa 53 capi, tutti uno migliore dell'altro.

Ieri poi il sig. Gottardo Cirillo macellò un capo veramente superiore ad ogni elogio che diede kil. 420 di carne finissima. Così dicasi del macellaio Pascoli Andrea di via Mercerie che macellò due veri campioni del genere destando l'ammirazione generale. L'ufficio macello registra che da vari anni, non si riscontra una macellazione così splendida.

Quest'anno scarseggiarono invece i maiali, ma come sempre ebbero a distinguersi gli importatori F.lli D'Ambrogio il sig. Cantoni detto Tribolo in piazza delle Erbe che uccisero suini di qualità distintissima.

Ed ora buon appetito a tutti.

Comitato Friulano per la Navigazione interna. Hanno aderito a far parte del Comitato per la Navigazione interna la Fabbrica Concimi di Pordenone, e le ditte, pure di Pordenone, Ing. Aristide Zenari (officina meccanica e fonderia), Fratelli Vuga (fornace di laterizi), A. Bertoli e Comp. (fornace di laterizi).

Nuovi orari per i treni internazionali. Nella conferenza oraria europea che ebbe luogo a Vienna furono concordate diverse nuove combinazioni d'orario per migliorare le comunicazioni internazionali.

Per il transito di Cormons sarà ritardato di 40 minuti l'ultimo treno della sera da Udine per Trieste, attivandosi ad Udine nuove coincidenze. Per il transito di Cervignano verrà reso accelerato il treno in partenza alla 10 20 da Venezia, anticipandolo alla 8.40 e prolungandolo fino a Trieste, creando così una nuova comunicazione in ore più comode tra Venezia e Trieste, con coincidenza a Mestre coi treni provenienti da Brescia e Verona.

Il treno accelerato pomeridiano da Trieste a Venezia avvantaggerà di oltre mezz'ora il suo viaggio. Il diretto della sera da Trieste a Venezia sarà posticipato di oltre un'ora, migliorandosi in tal modo la sua coincidenza a Mestre coi treni della notte per Milano e per Roma.

Un capotreno contro una guardia daziaria. Verso le ore due della decorsa notte il capotreno Giuseppe Briosi, presentatosi alla passerella di via Dante, voleva ad ogni costo entrare di lì in città. Al divieto della guardia Piutti Giovanni il Briosi cercò di attraversare la fossa e mentre stava per porre in atto questo suo divisamento ne fu impedito dalla guardia Erminio del Fabbro.

Fra i due nacque una colluttazione a cui pose fine il vice brigadiere delle guardie Nicola Rambelli che di lì passava, e che denunciò poscia l'accaduto ai suoi superiori.

Anche il Briosi denunciò alla P. S. d'essere stata aggredito dalle guardie daziarie.

Scontro tramviario in via Mercatovecchio. Verso le ore 9 e tre quarti di ieri sera, due vetture della tramvia elettrica n. 8 e 9, che facevano delle corse di prova per l'istruzione del personale, in via Mercatovecchio, di fronte alla bottiglieria Gori si scontrarono.

All'urto andarono infrante le vetrate anteriori delle vetture e rimase contorto il propulsore della vettura n. 9. Delle varie persone che trovavansi sulle due vetture, nessuna ebbe a riportare la benchè minima contusione.

Intorno alle due vetture s'era radunata una quantità insolita di gente che commentava vivamente l'accaduto.

Un sasso contro un treno. Stamane un ragazzo, che trovavasi in un prato, nelle vicinanze di Terenzano, e in prossimità del casello, lanciò un sasso contro, il treno proveniente da Palmanova, spezzando un vetro d'un scompartimento.

Visita al Teatro Sociale. Giovedì alle ore due pom. la Commissione di vigilanza sui teatri, farà una visita al teatro Sociale, onde concederne l'apertura.

Sala Cecchini. In occasione delle feste di Natale 25 e 26 corr. apertura della sala Cecchini con grandi balli popolari.

L'orchestra del consorzio filarmonico, diretta dal Mo. Carlo Blasich, suonerà i nuovi ballabili del Carnovale 1908.

Il ballo avrà principio alle ore 16 (4 pom).

Il Museo del Risorgimento. Domani sarà aperto solamente dalle 10 alle 12.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Dicembre ore 8 Termometro 4.2
Minima aperto notte +1. Barometro 762
Stato atmosferico · misto Vento: N.
Pressione · crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 8.2 Minima: +3.5
Media: 5.70 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

« L'amico Fritz »

Alla presenza della stampa e di molti invitati ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'*Amico Fritz* con esito buono. Domani verrà data la prima rappresentazione per la quale c'è molta aspettativa.

ULTIME NOTIZIE

I libri di Crispi venduti all'asta

Una dedica di Cavallotti

La biblioteca di Francesco Crispi, messa all'asta dagli eredi che si trovano nel bisogno, si componeva di giornali, libri, opuscoli.

Ecco i risultati della vendita, conosciuti finora: Collezione del Risorgimento, lire 18000, collezione siciliana lire 4000, libri di giurisprudenza politica e diplomazia lire 15000.

L'opera venduta a maggior prezzo fu quella segnata in catalogo col numero 1605, cioè *Documenti sulle cose d'Africa* (Roma 1880 91) volumi 22 in quarta edizione, aggiudicata al Ministero degli affari esteri per lire 1150, le *Opere di Cavallotti* con la dedica autografa: *A Francesco Crispi con affetto vivissimo perenne Felice Cavallotti* furono comperate dalla Biblioteca Vittorio Emanuele per lire 80, le lettere autografe del Guerazzi furono acquistate dal signor Gay per lire 250, le *Terze Odi Barbare* del Carducci, edizione in carta distinta con dedica autografa furono acquistate dalla biblioteca Alessandrina per 40 lire.

Un arresto importante

Trieste, 24. — Sembra che finalmente la polizia abbia messo le mani sull'assassino dei vetturini. Fu arrestato a Fiume certo Marco Rogovich Miat d'anni 20, un famoso pregiudicato, i cui connotati corrispondono con quelli che si hanno dell'assassino.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L. 103.64
» 3 1/2 % (netto)	» 102.75
» 3 %	» 69.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1270.50
Ferrovie Meridionali	» 670.—
» Mediterranee	» 386.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25.21
Germania (marchi)	» 122.81
Austria (corone)	» 104.23
Pietroburgo (rubli)	» 262.88
Rumania (lei)	» 96.50
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.44

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 5.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.5 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. L. Furlani, Direttore
Printiegh Luigi, gerente responsabile

Tombola telegrafica di L. 120,000

Possiamo assicurare, che l'estrazione della grande Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Perugia e Aquila **avrà luogo immancabilmente il giorno 15 Gennaio 1908, alle ore 4 pom.** e qualunque voce contraria **è falsa**, perchè il **15 Gennaio** è l'ultimo termine utile secondo il Decreto Reale 21 Novembre 1907, n. 734.

I premi sono: prima tombola L. 50,000 — seconda tombola L. 20,000 — terza tombola L. 10,000 e L. 40,000 dopo aggiudicata la terza tombola, divise in parti eguali fra tutte le cartelle che avranno segnato i 10 numeri della propria cartella nei 45 sorteggiati.

Il prezzo della cartella è di Lire UNA.

N. 1531

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI LATISANA COMUNE DI POCENIA

Avviso di concorso

al posto di medico comunale

E' aperto a tutto il 31 dicembre p.v. il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune a condotta piena. Abitanti 2700 circa divisi fra il capoluogo e quattro frazioni; distanza massima dal capoluogo km. 7; strade in pianura buono stato. Stipendio L. 3300 annue compresa la retribuzione quale Ufficiale Sanitario e per il mezzo di trasporto.

I concorrenti allegheranno all'Istanza i documenti di rito a norma delle vigenti disposizioni e gli altri titoli di oro personale interesse.

Avvertesi che è in corso di approvazione il relativo capitolato.

Pocenia, li 30 novembre 1907.

Il Segretario	Il Sindaco
f. G. Tonca Montini	f. B. ZORZINI

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti